



09-12

Città d'Acqua

Newsletter mensile del Centro Internazionale Città d'Acqua Anno XI, numero 09-12, settembre-dicembre 2010

[attività del centro](#)

[progetti sull'acqua](#)

[i soci del centro](#)

[rete](#)

[esci](#)

Città d'Acqua News
registrazione del Tribunale
di Venezia
n° 1288, 14 maggio 1998

direttore editoriale
Marta Moretti
direttore responsabile
Lidia Panzeri

redazione
Oriana Giovinazzi
on line
Federica Marafante
design
Peppe Clemente, studio cheste

Centro Città d'Acqua
S. Polo. 2605, 30125 Venezia
tel. +39-041.52.30.428
fax +39-041.52.86.103
www.citiesonwater.com
citiesonwater@iuav.it

attività del centro 1/7

Il Simposio marittimo-portuario

Promosso dal PROCIP - Programa integral de investigacion para el desarrollo de las ciudades portuarias in collaborazione con UNED - Universidad



Estatal a Distancia - Vicerrectoria de Investigacion, è il II Simposio marittimo-portuario che ha luogo il 22 settembre 2010, presso la Sala Magna del Paraninfo Daniel Oduber Quirós, a San José in Costa Rica, nel quadro della Settimana internazionale marittima decretata dall'Organizzazione Marittima Internazionale e dalle Nazioni Unite. Con lo scopo di portare a conoscenza della comunità nazionale modelli di sviluppo marittimo e portuale di altri paesi al fine di collaborare al progresso e al rafforzamento economico, sociale e culturale delle città portuali del Costa Rica, il simposio si rivolge a professionisti del settore portuale, amministrazioni pubbliche e al pubblico interessato alle tematiche portuali, invitando relatori ed esperti internazionali. Tra questi, *Rinio Bruttomesso*, in quanto direttore del Comitato Scientifico di RETE- Associazione per la collaborazione tra porti e città, con una relazione su "Le Città portuali".

Avvenire, 16 settembre 2010

Sul quotidiano *Avvenire* del 16 settembre è comparso un articolo dal titolo "Se l'architettura interviene sul mare" contenente un'intervista a *Rinio Bruttomesso*, direttore del Centro Città d'Acqua, in qualità di esperto.



L'idrovia dal lago Maggiore a Milano

Il Centro Città d'Acqua ha partecipato al convegno, promosso dall'Associazione Amici dei Navigli | istituito per i Navigli, ad Arona (NO) sul tema "Il recupero dell'idrovia dal lago Maggiore a Milano: un impegno per tutti", che si è svolto il 13 settembre 2010.

Il Tokyo Metropolitan Government e il caso Venezia

Il Centro Città d'Acqua ha organizzato per il 23 e 24 settembre una serie di incontri tra gli enti locali veneziani e Mr. *Tetsuro Fujisaki*, funzionario del Tokyo Metropolitan Government, in visita studio a Venezia. L'interesse del Tokyo Metropolitan Government per Venezia è rivolto alla gestione dell'acqua, alle soluzioni per le acque alte eccezionali e, in genere, alla pianificazione strategica della città. A tal fine, sono stati predisposti incontri con l'Ufficio Previsione Maree, l'Ufficio Protezione Acqua e Pianificazione Strategica del Comune di Venezia, oltre che con la società Gruppo Veritas Spa e il Consorzio Venezia Nuova.

Paesaggi e percorsi d'acqua. Territori naturali e costruiti

Il Convegno *PAESAGGI E PERCORSI D'ACQUA. Territori naturali e costruiti*, promosso venerdì 1 ottobre, alle ore 14.30, presso lo Spazio Thetis, all'Arsenale di Venezia, sviluppa il tema delle vie d'acqua quali luoghi di relazione, di interazione delle realtà urbane dove si incontrano ambiente, architettura, pianificazione, trasporti ma anche arte, turismo, ambiente, ovvero Cultura e Natura.

I lavori saranno anticipati dalla partenza del "Prototipo galleggiante della Casa in alluminio" progettato da *Luigi Ferrario* e che verrà trainato da un rimorchiatore a Marghera con destinazione poi Naviglio Grande di Milano (aprile 2011); inoltre, verrà presentato il volume *Paesaggi costruiti* di Luigi Ferrario, Silvana editoriale, Milano 2010, con testi di Alberto Sartoris, Fulvio Irace, Leyla Ciagà e Maria Teresa Feraboli (curatrici del volume), Attilio Stocchi e Cristina Molteni.

Introduce

Riccardo Hofmann,
Responsabile Relazioni esterne Thetis

relatori

Luigi Ferrario, Architetto
Alceste Santuari,
Responsabile Divisione Sviluppo Turistico della Navigli Lombardi scarl
Le vie navigabili interne: l'esperienza dei Navigli lombardi

Angelo Luca Bona,
Vice Presidente Provincia di Novara
Un rappresentante dell'Amministrazione della Provincia di Varese

Marta Moretti,
Vice Direttore del Centro Internazionale Città d'Acqua di Venezia
Valorizzazione del waterfront e delle vie d'acqua per lo sviluppo del territorio

coordinano: *Alessandra Coppa* e *Fortunato D'Amico*



attività del centro 1/7

Consulta per il Piano Strategico della Provincia di Venezia

Il 7 ottobre, il Centro Città d'Acqua ha partecipato all'incontro, promosso dall'Assessore al Turismo della Provincia di Venezia, arch. Giorgia Andreuzza, in occasione delle consultazioni per il Piano Strategico del Turismo della Provincia. Si è trattato di un tavolo di confronto tra diversi operatori ed istituzioni culturali e scientifiche della città, per fornire un contributo su orientamenti, esigenze, e spunti di riflessione sul turismo a Venezia e nel suo territorio provinciale. Per Città d'Acqua hanno partecipato, *Marta Moretti* e *Mara Vittori*.

Incontro con delegazione degli operatori del restauro di Cuba

Il 14 e 15 ottobre, in collaborazione con l'Istituto del Commercio Estero, si è svolta a Venezia una visita 'tecnica' legata al tema del restauro da parte di operatori cubani. Il caso Venezia è per loro di particolare interesse in quanto realtà urbana con un grande e prezioso patrimonio storico architettonico particolarmente soggetto alla presenza degli agenti atmosferici e naturali, quali maree, salsedine, etc. Sono stati organizzati, a cura dell'architetto Claudio Cimino, una serie di incontri con diversi oggetti attivi nel settore. Il Centro Città d'Acqua li ha incontrati presso l'Ufficio di Piano Strategico del Comune di Venezia, affrontando le seguenti tematiche: breve storia e geografia urbana, Recupero fisico e socio economico delle aree urbane dismesse esperienze del passato, lavori in corso e progetti futuri.



Port and Industrial Patrimones in Friuli Venezia Giulia

È il titolo del convegno che si svolge a Trieste dal 21 al 23 ottobre, promosso da Italia Nostra, in collaborazione con l'associazione AIVP di Le Havre e HafenCity University di Amburgo. Obiettivo del convegno è quello di promuovere il riuso dell'ex area portuale di Porto Vecchio, attraverso un confronto a livello internazionale di buone pratiche relative alla riqualificazione dei waterfront urbani. Tra i relatori, *Rinio Bruttomesso*, Direttore del Centro Città d'Acqua, che interverrà sui progetti più recenti del waterfront di Copenhagen.



Premio ESPO 2010

Il 9 novembre è stato assegnato al Porto di Helsinki il Premio ESPO 2010. Giunto alla seconda edizione, il premio, promosso da ESPO-European Sea Port Organisation, assegna un riconoscimento ai progetti innovativi che mirano a migliorare l'integrazione del porto nella città e nella comunità di riferimento, al fine di stimolare lo sviluppo sostenibile dei porti e delle città Europee. A questo proposito il Porto di Helsinki è stato riconosciuto quale 'parte della città'. Il vice Presidente della Commissione Europea, *Siim Kallas*, ha consegnato il premio al Direttore del Porto di Helsinki, *Heikki Nissinen*, nel corso della cerimonia che si è tenuta nel municipio di Brussels, alla presenza del vice sindaco della città, *Hamza Fassi-Fihri*, e di *Brigitte Grouwels*, Ministro dei Trasporti e del Port of Brussels-Capital Region.

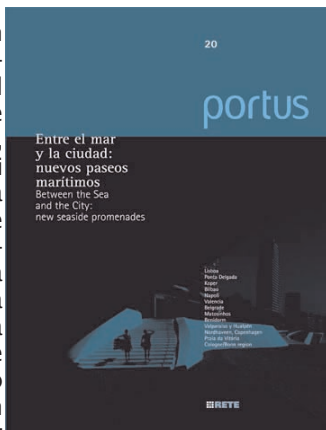
Nella motivazione della giuria, cui ha partecipato anche *Rinio Bruttomesso*, Direttore del Centro Città d'Acqua, è stata riconosciuta la determinazione del Porto di Helsinki a mantenere le attività portuali nel centro della città, rafforzandone l'identità marittima. Inoltre, il Porto di Helsinki sostiene un dialogo continuo con la comunità e gli attori locali, impegnandosi in investimenti volti alla riduzione degli effetti ambientali al fine di rendere sempre più sostenibile la presenza del porto nell'ambiente urbano. Gli altri porti entrati nella short list del premio ESPO 2010 sono stati quelli di Amsterdam, Anversa, Capodistria, Mar-siglia e Ponta Delgada.

È disponibile Portus 20

È uscito il secondo numero del 2010 della rivista *Portus* che il Centro Città d'Acqua pubblica per RETE-Associazione internazionale per la collaborazione tra porto e città. *Portus* n. 20 si intitola "Entre el mar y la ciudad: nuevos



paseos marítimos/“Between the Sea and the City: new seaside promenades” e dedica il suo *Dossier* al tema delle nuove passeggiate marittime, offrendo una selezione di casi a livello internazionale: da Ponta Delgada, nelle isole Azzorre, a Capodistria, da Bilbao a Napoli, da Valencia a Belgrado, da Matosinhos a Benidorm e ad alcune città cilene. Nella sezione *Temas* e tra le *Experiencias*, troviamo l'esperienza dell'European Workshop on Waterfront Urban Design, condotta dall'Università Lusofona di Lisbona, il nuovo distretto di Nordhavnen a Copenhagen, lo sviluppo del Porto di Praia da Vitória nelle isole Azzorre, l'organizzazione degli archivi dei porti spagnoli, gli esiti di una ricerca sui paesaggi fluviali in Europa, un'iniziativa italiana a sostegno dei Porti Sostenibili. Per abbonarsi o richiedere un numero arretrato scrivere a: mail@rete2001.org



Incontro con l'università inglese LSBU

Come ogni anno, il Centro Città d'Acqua ha incontrato, il 9 novembre scorso, gli studenti del PostGraduate Town Planning, e relativi professori, della London South Bank University, per una illustrazione sulle problematiche urbane della città, in occasione del loro viaggio studio a Venezia. Grazie alla collaborazione con Paolo Ortelli della Direzione Piano Strategico del Comune di Venezia, l'incontro è stato ospitato presso la sede di Mestre dell'Ufficio Urbanistica del Comune.

Convegno "Venezia città industriale: trent'anni di interventi e sperimentazioni nelle pratiche di riuso"

L'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale (AIPAI), in collaborazione con l'Università IUAV di Venezia, l'Università di Padova, il Centro Internazionale Città d'Acqua, e con il patrocinio del Comune di Venezia e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna, ha organizzato due giornate di studio sul recupero di aree ed edifici industriali riguardanti la città di Venezia; in questa occasione si è tenuto anche un confronto più ampio con altre realtà europee. Gli incontri si sono tenuti nelle giornate del 19 e del 20 novembre, presso la sede IUAV dell'ex Cotonificio. L'iniziativa si è svolta a trent'anni dalla mostra e dalla pubblicazione Venezia città industriale, che rivelò questo importante aspetto della realtà storico-urbanistica della città, e che diede il via a moltissimi interventi di recupero, tanto da far considerare Venezia come uno straordinario Laboratorio che non ha eguali in Italia. A differenza di molte città di terraferma, che hanno perso molte delle tracce della loro precoce industrializzazione, Venezia ha conservato gran parte delle testimonianze del suo recente passato industriale. Lo sviluppo industriale

otto-novecentesco fu di notevole impatto, articolandosi su una superficie di circa 70 ettari e occupando manodopera numerosa. Nel secondo dopoguerra, in poco più di un ventennio, chiuse la maggior parte delle aziende che avevano fatto di Venezia, fra '800 e '900, la più grande realtà produttiva del Veneto. Di quella "città industriale" resta in eredità alla città contemporanea un enorme patrimonio di edifici e di aree, sulle quali gradatamente si avvia un'intensa azione di recupero. Nel 1980, la pubblicazione "Venezia Città industriale" schedava la gran parte dei siti come abbandonati o in via di dismissione. Oggi, quegli stessi siti sono ormai quasi totalmente recuperati per gli usi più svariati: case pubbliche a Sacca Fisola, alla Giudecca e nell'ex Saffa a Cannaregio; case private alla ex Jungans, con qualche servizio per la città e per l'università. Sedi per l'università all'ex Macello, all'ex Cotonificio Veneziano e agli ex Magazzini Ligabue; attrezzature per la cantieristica minore all'ex CNOMV; luoghi per ospitare aziende artigianali e di servizio all'ex Herion; la nuova Cittadella della Giustizia nell'ex manifattura Tabacchi; la destinazione turistica dell'ex Mulino Stucky, ora sede di un lussuoso albergo.



Livorno: convegno "Fronte del Porto"

Venerdì 19 novembre a Livorno, alle ore 16.30, presso la Sala L.E.M. (Piazza del Parmiglione, 1), si è tenuto il convegno "Fronte del porto- Urbanistica: integrazione fra porto e città". Promosso dalla Regione Toscana - Consiglio Regionale e dai Gruppi consiliari di Italia dei Valori della Regione Toscana, Provincia e Comune di Livorno. Per il Centro Città d'Acqua, partecipa *Oriana Giovinnazi*.



attività del centro 1/7

Un Foro sul patrimonio Culturale a Vitoria

Nella città basca di Vitoria, si è svolto dall'1 al 3 dicembre, il IX Foro Abierto de los Patrimonios Culturales, promosso dalla Agencia de Revitalización Integral de la Ciudad Histórica de Vitoria-Gasteiz e dal Departamento de Promoción Económica y Planificación Estratégica del Comune di Vitoria. Tema del convegno è stato "La Función Social del Patrimonio Cultural. El modelo URBAN como herramienta de revitalización integral de Centros Históricos". Vitoria-Gasteiz rientra tra le città che partecipano all'iniziativa Urban 2007-2013 della Commissione Europea e il convegno ha puntato a mettere a confronto questa esperienza di recupero e rivitalizzazione urbana con altre a livello europeo. Tra queste, il caso di Venezia e Urban I, presentato da *Rinio Bruttomesso*, Direttore del Centro Città d'Acqua.



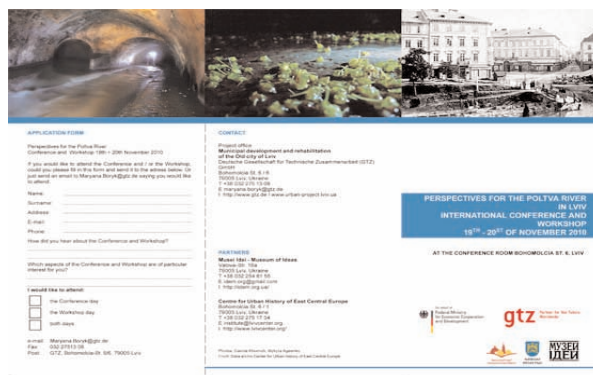
Fiumi invisibili. Un convegno a Lviv, Ucraina

Nella città ucraina di Lviv (Leopoli) è stato organizzato dal Museum of Ideas e dal Centre for Urban History of East central Europe, insieme al Municipal development and rehabilitation of the Old City of Lviv, un convegno e workshop, dal 19 al 21 novembre, sul tema di "Perspectives for the Poltva River in Lviv".

L'iniziativa è nata dalla presenza del fiume Poltova che scorre sotto alla città di Lviv, da oltre un secolo in modo assolutamente invisibile, essendo stata canalizzata e utilizzata quale condotta degli scarichi. Con il convegno, i promotori hanno cercato di riportare l'attenzione sulla sua esistenza e sul suo problema ambientale attraverso il dibattito internazionale.

Per Città d'Acqua, partecipa *Marta Moretti* con la relazione 'Valorisation of waterfronts and waterways for sustainable development'.

I lavori si sono articolati in due giornate: la prima attraverso l'illustrazione del caso studio di Lviv e la presentazione di altri casi, tra cui Leipzig, Dresda, le città polacche e una rassegna di buone pratiche europee; mentre la seconda si è articolata in modo seminariale, sul tema "Why regenerate the Poltva River?", attraverso un lavoro collettivo che ha visto coinvolta sia la popolazione locale interessata che gli esperti stranieri. Un intenso brainstorming con l'obiettivo di configurare un possibile scenario futuro per



il fiume Poltova e per la sua rigenerazione.

La conferenza e il workshop sono stati organizzati dal Museum of Ideas, un'organizzazione non governativa con base a Lviv, nel quadro del progetto "LeoPoltvis", avviato nel 2008 con l'obiettivo di recuperare il fiume quale focus delle attività sociali e culturali della città. Nel marzo 2010 il progetto "LeoPoltvis" è divenuto partner della piattaforma River//Cities. All'evento, ha collaborato anche l'ufficio di Lviv di GTZ, un programma di cooperazione tecnica tra l'Ucraina e la Germania sul tema della sviluppo urbano e della rigenerazione del centro storico di Lviv.

(testi a cura di *Marta Moretti*)



progetti sull'acqua in italia 1/1

Venezia: the New City di Via Torino a Mestre

Nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo di via Torino, una delle zone più centrali e servite di Mestre-Venezia, oggetto di un complessivo ed ambizioso piano di riqualificazione e valorizzazione, si inserisce questo intervento a carattere urbanistico-ambientale.

Ideale punto d'incrocio tra la terraferma e la Serenissima, il progetto generale è un continuo proporsi di sinergie tra terra e acqua, trasparenze e luce: si può dunque parlare di una vera e propria città sull'acqua, un'operazione da 250 milioni di euro, grazie alla quale a Mestre si potrà tornare ad abitare in un quartiere con il posto barca sotto casa.

L'area complessivamente interessata è di circa 100.000 mq sulla quale saranno costruiti circa 165.000 mc con destinazione residenziale, commerciale e direzionale.

Nel giro di tre anni il Mercato ortofrutticolo verrà trasferito in un terreno in via Porto di Cavergnago, e per il 2015 via Torino cambierà volto.

L'accordo fra Venice Campus e il Comune di Venezia, è il primo caso di pianificazione del territorio cittadino condotto in partenariato pubblico privato, ed è il risultato della gara alla quale avevano partecipato tre raggruppamenti. La miglior offerta è risultata quella di Venice Campus, società partecipata da Seci del gruppo Maccaferri di Bologna, da San Paolo Real Estate, da Venice Waterfront di Plinio Danieli (anche amministratore unico di Campus) e da Catfin. L'importante operazione ha visto impegnati per mesi il gruppo Venice Campus, lo staff del Comune di Venezia e lo studio Favero & Milan per la progettazione.

Il Comune riqualificherà a costo zero un'area diventata strategica per la città, a fianco della nuova sede della Facoltà di Scienze di Ca' Foscari: con i 46 milioni di euro che saranno pagati dai privati per l'acquisto dell'area valorizzata dal cambio di destinazione d'uso, ottiene la proprietà dei 3 ettari e mezzo in via Porto di Cavergnago, la costruzione a cura e spese della società Venice Campus di tutto il nuovo Mof collaudato, la realizzazione della nuova viabilità a servizio del mercato, che sarà anche a servizio del Palasport. Dal 2012, subito dopo il trasferimento del mercato, nel giro di due o tre anni, in via Torino, con un investimento che si aggira sui 200 milioni di euro, sorgeranno

4 grandi torri per residenze affacciate sul Canal Salso e attraversate da una darsena che sarà ricavata realizzando una rientranza nel canale. Dietro alle torri, verso via Torino, sarà costruito un edificio con almeno 350 posti letto da destinare ad alloggi a prezzo convenzionato per gli studenti e i docenti dell'Università; proprio su via Torino verrà realizzata un'altra struttura da circa 10 mila metri quadrati destinata ad attività commerciali e direzionali; infine toccherà ai servizi di urbanizzazione per il nuovo quartiere residenziale, come asili e scuole.



Constructing with water

La necessità di nuovi approcci per proteggere le comunità costiere degli Stati Uniti da inondazioni, da danni causati da uragani con la devastazione del territorio, sta diventando sempre più critica con l'aumento del livello del mare dovuto al cambiamento climatico.

L'esperienza dimostra che le tradizionali barriere infrastrutturali devono essere riviste, infatti le più recenti mareggiate mostrano un incremento della portata e dell'intensità.

Due esempi regionali sono il porto superiore di New York-New Jersey e il delta del Mississippi; sono stati esaminati per fare il caso per un'infrastruttura adattiva "Soft", che integra l'ingegneria, ma con approcci di progettazione ecologica, urbanistica e paesaggistica, al fine di ripristinare e migliorare la natura, proteggendo e migliorando la cultura di questi luoghi.

Palisade Bay: New York/New Jersey Harbor.

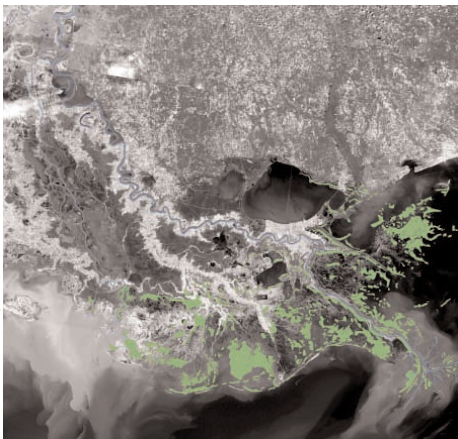
La superficie continua del porto di New York e New Jersey, che fonde la topografia del terreno con la batimetria dell'acqua, è rivelata dall'estrazione e dalla interruzione delle acque della baia. L'acqua, il più delle volte percepita come una superficie piana, è qui è rivelata come un volume. L'aumento supplementare verticale e la diffusione orizzontale dell'acqua che si avrebbe come risultato di un rapido scioglimento dei ghiacci viene evidenziato con il verde scuro sul livello del mare. Questa zona è sormontata in maggiore profondità e diffusione come avverrebbe a seguito di un uragano di 2° Categoria, rivelando l'entità delle risultanti inondazioni.

Delta del Mississippi

La ridottissima profondità del corso d'acqua lungo l'espansione orizzontale del vasto Delta del Mississippi crea un arazzo poroso d'acqua e terra. Questa topografia di bassi fondali, con intagli profondi prodotti dai fiumi Mississippi e Atchafalaya, aumenta rapidamente a est. Una sorta di decorazione a intaglio formata dall'acqua, estratta dalla terra, è rivelata nel disegno blu, sopra il livello continuo della terra. La possibilità di formazione di terre-

progetti sull'acqua 1/1

no, a seguito dei sedimenti trasportati dalle cinque deviazioni proposte del Mississippi verso la costa, è indicata in giallo. Sotto sono visibili delle aste verticali che rappresentano profondità dello scandaglio dei corsi d'acqua e il volume dei laghi interni e del Golfo del Messico.



On the water/Palisade Bay

Questo progetto è l'iniziativa di un gruppo di ingegneri, architetti, urbanisti, professori e studenti al fine di immaginare una "infrastruttura soft" per la "New York-New Jersey Upper Bay" che sviluppi l'interconnessione fra infrastrutture e paesaggi ripensando i confini tra l'acqua, la terra e la città.

Tre obiettivi ne riassumono le strategie:

→ Costruire un arcipelago di isole e scogli lungo le secche poco profonde della "New York-New Jersey Upper Bay" per smorzare le impetuose correnti durante le mareggiate e incoraggiare in tal modo lo sviluppo di nuovi habitat nell'estuario.

→ Rivitalizzare il lungomare mediante la progettazione di una costiera ampia, porosa e frastagliata che unisca il mare, le paludi, i parchi e i pontili per momenti ricreativi della comunità e lo sviluppo.

→ Emanare formule di zonizzazione che si adattino efficientemente all'impatto delle mareggiate al fine di aumentare la resistenza della comunità in vista di future eventuali catastrofi naturali.

Questi tre principali interventi - sull'acqua, lungo la costa, e nelle comunità - compendiano le strategie di pianificazione costiera per cercare non solo di proteggere la regio-



ne di New York-New Jersey dall'innalzamento del livello del mare e dalle mareggiate, ma anche per ripensare il rapporto tra infrastrutture e ambiente in una città fronte mare del XXI secolo. Con il cambiamento climatico incombente come catalizzatore per questo lavoro, cerchiamo di integrare le conclusioni tratte da complesse analisi numeriche di sistemi dinamici, come pure la sensibilità formale, in un piano globale

che arricchisca l'ecologia e la salute dell'estuario urbano per creare una cultura viva sull'acqua.

Palisade Bay

La singolarità di questa ricerca consiste nella stretta collaborazione tra il progetto strettamente ingegneristico, l'ambiente urbano e l'architettura del paesaggio. Le proposte progettuali sono state e continuano tuttora ad essere valutate utilizzando i modelli informatici fluido dinamici per valutare se, come proposto, saranno in grado di mitigare l'impatto delle mareggiate.

L'approccio al progetto per la Upper Bay richiede una strategia globale che soddisfi entrambe la necessità di proteggere la regione dalle mareggiate più intense e introdurre anche un nuovo programma all'interno del porto e lungo la costa.

Questo duplice criterio ha portato a un nuovo tipo di infrastrutture - infrastrutture soft - diffuse in tutta la regione e attuate mediante la combinazione di paesaggio naturale e artificiale per fornire nuovo terreno alle aree erose, bonificare aree inquinate e proteggere settori ad alto rischio di mareggiata. Utilizzando le tecniche di progettazione del paesaggio, invece di costruire fortificazioni lungo le coste, possiamo provvedere ad alloggi e parchi, allo stoccaggio dell'acqua per le aziende e le necessità urbane, a creare

attività e alle destinazioni all'interno della zona portuale rivitalizzata. Un completo sistema di trasporti portuali sarà necessario per facilitare la mobilità tra queste nuove destinazioni e il porto quale centro della regione urbana di New York/New Jersey.

Il fatto di creare di un'unica, massiccia struttura per contrastare le mareggiate più violente - come a Londra, a Venezia (di prossima attuazione), e a Rotterdam - è una soluzione ovvia per limitare i danni provocati dal maltempo. Malcolm C. Bowman e i suoi colleghi hanno proposto un sistema di barriere protettive mobili per gestire le conseguenze degli attesi cambiamenti climatici nella Upper Bay. Queste barriere sarebbero situate in tre punti strategici: a Narrows, alla foce del Kill Arthur, e alla fine superiore dell'East River, dove si incontra con il Long Island Sound. La fattibilità di questa strategia non è stata ancora sufficientemente studiata. Sono tuttora senza risposta questioni che riguardano l'efficacia di tali strutture, il grado di resistenza alle ondate e la protezione fornita da barriere parziali per alcune destinazioni.

In teoria, le barriere verrebbero chiuse per poche ore durante le mareggiate più violente, e per diversi giorni durante l'alta marea nel caso di un evento eccezionale. Una soluzione analoga potrebbe consistere nell'installazione di barriere mobili all'esterno del porto, lungo il New York Bight, che è il golfo formato dalla rientranza geografica di New Jersey e Long Island lungo la costa orientale. Mettendo una barriera lì si eviterebbero picchi di violente mareggiate al largo della costa, all'entrata in porto. Semplicemente tagliando il flusso d'acqua nella baia mediante la chiusura di tale barriera mobile, si otterreb-



progetti sull'acqua 1/1

bero interessanti risultati per alcuni aspetti, perché la capacità dell'acqua nel bacino sarebbe sotto controllo. Mentre blocchi massicci sarebbero costosi da costruire, ancorché più semplici da progettare, con confini ed estensioni chiare. Un progetto simile potrebbe avere conseguenze imprevedibili, quelle che un'infrastruttura di massa potrebbe avere sull'ecosistema esistente, sia a livello locale di estuario che regionale. Sarebbe anche un grande rischio affidarsi ad un unico sistema di difesa per evitare i danni da una catastrofe naturale. Gli argini abbattuti a New Orleans durante l'uragano Katrina sono la prova evidente della devastazione che può derivare dal proteggere una città contro gli eventi naturali in questo modo. Con l'attuazione di una strategia di difesa che consista in un'infrastruttura mobile, la città diventerebbe un luogo resistente, piuttosto che fortificato contro l'impatto delle catastrofi naturali. Le componenti di queste dolci infrastrutture sarebbero gruppi di isole costruite all'interno del porto, moli restaurati in aggiunta ai nuovi pontili allungati lungo il sud-est e il sud-ovest delle coste e la fitodepurazione lungo il perimetro del porto. Grazie alla combinazione di questi elementi diversi, adattati alle condizioni urbane e geografiche di un sito particolare, potrebbero emergere nuovi luoghi per la fauna selvatica, la ricreazione, e l'industria nella zona del porto esistente.

Un nuovo waterfront di lavoro

Il sistema di banchine e di moli Finger proposto per il lungomare del Parco Sunset prende spunto dal ritmo della griglia di strada locale. Piers si estende dalla battigia verso l'esterno come masse di blocchi della città, mentre scivola verso l'interno per raggiungere gli spazi vuoti delle strade urbane. I moli Finger in questo schema servirebbero a una duplice funzione. In primo luogo, i piloni servirebbero per limitare gli effetti negativi delle mareggiate nell'abitato, costituendo una protezione contro la forza delle ondate e, in secondo luogo, agendo come un meccanismo di filtro e di contenimento per controllare e contenere la forza dell'acqua. Questo lavoro sarebbe compiuto sotto la superficie dei moli. Sopra la superficie, le strutture Pier fornirebbero una nuova ricchezza di spazi disponibili per

una varietà di usi. Il programma sui moli potrebbe variare dalle attività ricreative al trasporto, come pure all'ormeggio per le attività stagionali. Alcuni pilastri lasciati incompiuti potrebbero servire ad attività informali e ad eventi stagionali, come ad esempio il carnevale e a mercati. Altri pilastri potrebbero essere sviluppati per ospitare attrezzature sportive, per esempio campi da basket, campi da tennis, e anche campi da calcio o da baseball. Altri potrebbero diventare dei nuovi centri per la produzione dei prodotti agricoli locali - si potrebbero immaginare delle serre irrigate con l'acqua raccolta dal sistema di bonifica delle acque piovane, e installazioni per ospitare i mercati di prodotti alimentari per i residenti del Sunset Park. Alcuni pontili finger potrebbero servire a uno scopo più tradizionale, diventando il punto di partenza per il trasporto pubblico o privato, compreso lo spazio per l'ormeggio, l'attracco per piccole imbarcazioni, o per il terminal di un traghetto. Come le banchine, i moli svolgerebbero il lavoro in due modi, sia per la canalizzazione, la pulizia e il deflusso delle acque piovane dalle strade di Sunset Park, sia fornendo nuove aree per le attività sull'acqua. Alcuni moli potrebbero essere terrazzati per consentire l'impianto e il filtraggio bioswales, mentre altri potrebbero essere inclinati per consentirvi l'accesso con piccole imbarcazioni a seconda del livello d'acqua di marea. Alcuni potrebbero essere tagliati subito dietro la batimetria costiera per creare una permanente estensione della Upper Bay nel quartiere. Nel contempo, le banchine finger e i moli potrebbero



essere utilizzati per il controllo e lo sfruttamento delle acque piovane e per fornire l'abitato di nuovi spazi per attività ricreative e altri programmi. Attraverso una fascia dimenticata di

settore e il decadimento, questi due elementi produrrebbero un nuovo dialogo, creando un nuovo waterfront di lavoro per Sunset Park.

12° Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia. Leone d'oro per la migliore Partecipazione nazionale Padiglione del Regno del Bahrain Reclaim
La motivazione del premio dichiara che "Considerata la varietà degli sviluppi urbani che il Regno del Bahrain avrebbe potuto voler presentare in questa Mostra, la giuria è stata particolarmente colpita dalla scelta di una lucida ed efficace autoanalisi della relazione del paese con il rapido cambiamento della sua linea costiera. In questo intervento forme di architettura transitoria sono presentate come dispositivi capaci di rivendicare il mare come spazio pubblico: una risposta eccezionalmente semplice, nonostante la sua impellenza, a *People meet in architecture*, il tema proposto dal direttore della Mostra Kazuyo Sejima. Al centro dell'installazione, intitolata Reclaim: tre capanne di pescatori (dove si beve tè e si gioca a backgammon) sradicate dai siti originali che esprimono il disagio dell'attuale rapporto tra territorio mal urbanizzato e mare".
(testi a cura di Marta Moretti)



Riunione del Consiglio di RETE a Melilla

La seconda riunione annuale del Consiglio di RETE si è tenuta il 4-5-6 novembre a Melilla. Alla riunione è intervenuto, portando i suoi saluti Fernando González Laxe, Presidente di Puertos del Estado.

La riunione del Consiglio è stata diretta dal nuovo Presidente di RETE, Luis Barroso, sviluppando tutti i punti all'Ordine del Giorno.

E' stato approvato il verbale della riunione del Consiglio straordinario che si è tenuta ad Madrid il luglio scorso, è stata presentata la situazione del budget delle entrate e delle uscite al 30 settembre 2010 e una previsione di chiusura al 31 dicembre 2010.

Oltre al programma delle attività previste per l'anno in corso, è stato consegnato il n. 20 della rivista PORTUS dal titolo "Entre el mar y la ciudad: nuevos paseos marítimos".

Durante la riunione si sono svolte le elezioni del nuovo Presidente, dei Vice Presidenti e della Giunta secondo i criteri stabiliti dal nuovo Statuto di RETE approvato durante la riunione straordinaria del Consiglio che si è svolta a Madrid lo scorso luglio.

Il nuovo Presidente di RETE è **Christian Manrique Valdor**, Presidente dell'Autoridad Portuaria de Santander e la nuova

Giunta di Governo è la seguente:

- **Emilio Brogueira Dias**, Vice-presidente, Administração dos Portos do Douro e Leixões Vice- Presidente

- **Edoardo Monzani**, Direttore, Stazioni Marittime Spa, Genova Vice- Presidente

- **Miguel Villalobos**, Director, Autoridad Portuaria de Avilés

- Carlos Dias Teixeira, Vicepresidente, Area Metropolitana de Lisboa

- **Francesc Triay**, Presidente, Autoridad Portuaria de Baleares - Manuel Matoses Rebollo, Jefe Departamento de Urbanismo, Autoridad Portuaria de la Bahía de Algeciras

Il nuovo Segretario della Giunta e del Consiglio è **José Ramón Ruiz Manso**, Director del Departamento de Actividades Corporativas dell'Autoridad Portuaria de Santander.

E' stata inoltre riconfermata la carica di Direttore del Comitato Scientifico a **Rinio Bruttomesso**, Direttore del Centro Internazionale Città d'Acqua, Venezia.

Al termine dell'incontro, i partecipanti alla riunione del Consiglio hanno ringraziato il Presidente Luis Barroso e con lui l'intera giunta uscente e la Segretaria della Giunta e del Consiglio, Ana Cristina dos Reis e Cunha per il lavoro svolto durante il loro mandato.

RETE online, la newsletter



di RETE

RETE -Associazione per la collaborazione tra porti realizza una newsletter, distribuita esclusivamente on line e che risulta essere un supplemento alla rivista Portus. Nel 2010 ne sono stati pubblicati 5 numeri che contengono informazioni sull'attività dell'associazione oltre a news relative ai porti e ai comuni italiani, portoghesi e spagnoli che ne fanno parte. Direttori sono Rinio Bruttomesso e Joan Alemany, mentre la redazione è curata da Oriana Giovinazzi con la collaborazione di Federica Marafante.

A Cartagena de Indias il Seminario "Los desafios de la ciudad portuaria contemporánea"

Si è tenuto a Cartagena de Indias, Colombia, dal 15 al 19 novembre 2010 il seminario "Los desafios de la ciudad portuaria contemporánea: desarrollo urbano-portuario y sostenibilidad ambiental". Il seminario è stato organizzato dall' Agencia Española de Cooperación Internacional e promosso dal Centro Internacional de Tecnología y Administración Portuaria, CITAP, Autoridad Portuaria de Santander y Puertos del Estado del Ministerio de Fomento; el Gobierno de Cantabria, la Universidad Interna-

cional Menéndez Pelayo, e la Universidad de Cantabria; RETE, asociación para la colaboración entre Puertos y Ciudades, e la Comisión Interamericana de Puertos de la OEA.

Gli obiettivi principali erano l'analisi dei principali processi di cambio ai quali le città portuali sono soggette come conseguenza della globalizzazione dell'attività economica e presentare e studiare la problematica ambientale derivata dalle attività portuali e i loro effetti sul paesaggio naturale e urbano attraverso esempi e esperienze concrete.



 **RETE online**
newsletter de RETE - Asociación para la
colaboración entre Puertos y Ciudades

Fondatori

Comune di Venezia
Università Ca' Foscari di Venezia
Università Iuav di Venezia
Consorzio Venezia Nuova

Ordinari

Regione del Veneto
ACTV Spa

Associati

Amministrazioni comunali di
Ancona, Brindisi, La Spezia Ravenna,
San Donà di Piave, Siracusa

Autorità portuali di

Bari, Cagliari, La Spezia, Napoli,
Venezia

Enti

AIVP - Association Internationale
Villes & Ports, Le Havre;
AUDIS - Associazione Aree Urbane
Dismesse, Venezia;
Fondazione LEM "Livorno Euro
Mediterranea";
IBA Hamburg, GMBH; Amburgo;
ICCOPS, Genova;
Insula Spa, Venezia;
MedCruise, Genova;
Mersey Waterfront Regional Park,
Liverpool;
Porto Vecchio Srl, Trieste;
Provincia di Venezia;
Studio SAK inc., Seoul;
UNII - Unione Navigazione Interna
Italiana, Venezia.

Struttura del Centro Città d'Acqua**presidente**

Giorgio Orsoni, *Sindaco di Venezia*

direttore

Rinio Bruttomesso

staff

Marta Moretti
Vice Direttore
Cinzia Mauri
Amministrazione
Mara Vittori
Progetti europei
Federica Marafante
segreteriaRETE e web site
Oriana Giovinazzi
progetti di ricerca